

## INDICE

<i>Prefazione</i> di Giovanni Carli Ballola . . . . .	v
<b>“Farinelli il castrato”: alla ricerca della voce perduta.</b> . . . . .	1
<b>Gluck, l’Orfeo di boschi e valli</b> . . . . .	7
1. Formazione ed esperienze europee. . . . .	7
2. I primi anni viennesi e Milano. . . . .	9
3. Esordi italiani, rimandi francesi e trasferta a Londra . . . . .	12
4. Opéra-comique e opere italiane . . . . .	13
5. Londra, Händel e il contrappunto . . . . .	15
6. Durazzo, Calzabigi, Angiolini e la «Riforma». . . . .	17
7. La cosiddetta «Riforma di Gluck e Calzabigi». . . . .	19
8. Da Vienna a Parigi. . . . .	21
9. Polemiche e risultati: l’Orfeo. . . . .	23
10. Altri aspetti . . . . .	25
<b>Libretti e partiture colombiani con riguardo al «Cristoforo Colombo» di Romani</b> . . . . .	31
1. Cristoforo Colombo e l’opera . . . . .	31
2. Romani librettista . . . . .	37
3. Il «Colombo» di Romani . . . . .	39
<b>Cimarosa, le burle e Doristella. Convenienze e inconvenienze della Commedia settecentesca.</b> . . . . .	45
1. Consuetudini . . . . .	45
2. Tópoi . . . . .	46
3. Ruoli . . . . .	48
4. Sinfonia. . . . .	51
5. Deroghe . . . . .	52
6. Doristella. . . . .	53

## DITTICO VERDIANO

<b>Quando <i>Il trovatore</i> perse il « Miserere »</b> . . . . .	59
<b>I « Pezzi sacri » e il ritorno all'antico</b> . . . . .	64

## TRITTICO PUCCINIANO

<b>Il Giappone di Puccini. Sette elzeviri per <i>Madama Butterfly</i></b> . . . . .	71
1. Puccini e il Novecento: il tempo e l'amore . . . . .	71
2. Senza casa . . . . .	73
3. La casetta e l'amore . . . . .	75
4. Con Butterfly . . . . .	77
5. Esotismo e scena . . . . .	79
6. Parola d'ordine: Giappone . . . . .	81
7. Non solo Butterfly . . . . .	82
<b>Le Americhe di Puccini. Dieci elzeviri per <i>La fanciulla del West</i></b> . . . . .	85
<b>« Turandotte » di Gozzi <i>contra</i> « Turandot » di Puccini (e il nuovo Finale di Berio)</b> . . . . .	101
<b>Aspetti del decadentismo di Ciaikovski nel <i>Lago dei cigni</i> e nella <i>Quarta sinfonia</i></b> . . . . .	123
<b>Cadenze musicali e <i>correspondances</i> « da Cézanne a Matisse » a Debussy</b> . . . . .	136
1. Musica pittorica . . . . .	136
2. Il sacrario di Merion (Philadelphia) . . . . .	137
3. Fine della tradizione . . . . .	139
4. Una musica vergine . . . . .	142
5. Il suono « mimetico » . . . . .	144
6. L'acqua . . . . .	145
<b>Strutture operistiche in <i>Liolà</i> di Pirandello (con una coda su la « Generazione dell'Ottanta » e su Giuseppe Mulè)</b> . . . . .	148
1. Un quasi melodramma . . . . .	148
2. ... e come . . . . .	149
3. Ancora melodramma . . . . .	152

4. L'equivoco della «Generazione dell'Ottanta» . . . . .	154
5. Anche Mulè. . . . .	156
6. Due parole sul «Liola» di Mulè . . . . .	158
<b>I <i>Leitmotive</i> di Scerbanenco: la nebbia e <i>I ragazzi del massacro</i> .</b>	<b>160</b>
<b>Musica par Catarella, per Ciccina Adorno, per un piattone di triglie fritte e altre musiche di Camilleri con un <i>Giro di boa</i>. . . .</b>	<b>170</b>